

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



ANNO LXXIV - N. 105

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MERCOLEDÌ 15 APRILE 2026

Il Tycoon critica il Primo Ministro su Iran e alleanze, tensione anche sul Papa e sull'energia. Le opposizioni condannano attacchi. Sullo sfondo la sospensione del memorandum con Israele

Trump attacca Meloni: "Deluso da lei, pensavo avesse coraggio" Il Premier: "Nessuna sudditanza"

STEFANO GHIONNI

Tanto tuonò che piovve. E alla fine ecco un clamoroso strappo (inimmaginabile fino a qualche giorno fa) che nel giro di poche ore si è consumato tra Roma e Washington. E dunque tra i tanti 'nemici' di Donald Trump da ieri c'è da annoverare anche Giorgia Meloni, attaccata dal

Presidente americano sul fronte iraniano e sul ruolo delle alleanze. "Giorgia non vuole aiutarci nella guerra, sono scioccato. Pensavo avesse coraggio, ma mi sbagliavo", il duro attacco del Tycoon rilasciato nel corso di un'intervista al 'Corriere della sera'. E poi ancora: "Non le importa se Teheran ha un'arma nucleare".

continua a pagina 2



Crescita frenata, la "cruda verità" di Confcommercio: i limiti dell'Italia sono interni

PER L'UFFICIO STUDI UN QUADRO PREOCCUPANTE: NON SONO CRISI E GUERRE A RALLENTARE IL PAESE, MA NODI IRRISOLTI DA DECENNI. FISCO, DENATALITÀ, RISCHIO STAGNAZIONE E CALO DEI CONSUMI

MAURIZIO PICCININO

Crisi internazionali, guerre e shock energetici pesano sul quadro economico globale, ma per Confcommercio la realtà è più scomoda: il rallentamento della crescita italiana non nasce fuori dai confini nazionali, bensì da fragilità strutturali che si trascinano da decenni.



gli anni 2000".

CONSUMI IN DISCESA

Il conflitto in Medio Oriente e la conseguente impennata dei prezzi energetici hanno certamente aumentato l'incertezza e interrotto una fase congiunturale favorevole, caratterizzata da inflazione contenuta all'1,5%, crescita di consumi e Pil e livelli occupazionali elevati.

continua a pagina 3

Dalla relazione dell'Autorità guidata da Roberto Rustichelli emergono interventi su digitale, trasporti e piattaforme

Antitrust, stretta sui mercati: 1,4mld di sanzioni

QUATTRO NAVI LEGATE ALL'IRAN ATTRAVERSANO LO STRETTO, SEI FANNO INVERSIONE. OLTRE 10MILA MILITARI USA DISPiegATI. TEHERAN: "ATTO DI PIRATERIA". NEGOZIATI SOSPESI SUL NUCLEARE, EUROPA E GOLFO SPINGONO PER RIAPRIRE IL PASSAGGIO



Hormuz, blocco Usa aggirato da petroliere, Trump: "Saranno eliminate". Venerdì il vertice dei "Non belligeranti" a Parigi

ANTONIO MARVASI

a pagina 5

FRANCESCO GENTILE

Numeri che pesano e che raccontano una linea: l'Antitrust non arretra e anzi aumenta la pressione sui mercati. Le sanzioni per 1,4 miliardi nei casi di illecito accertato segnano il dato più evidente della relazione annuale relativa al 2025 presentata ieri dal Presi-

dente Roberto Rustichelli. Un risultato che si affianca a 21 procedimenti conclusi in materia di concorrenza, due indagini conoscitive e 78 interventi tra segnalazioni e pareri. Il quadro che emerge è quello di un'Autorità che agisce su più fronti, con particolare attenzione ai mercati digitali.

continua a pagina 4



FORUM

SU CRESCITA E CRISI

È questo il messaggio centrale dell'analisi "La scommessa della crescita per superare la crisi", presentata dall'Ufficio Studi di Confcommercio in apertura, a Roma, della venticinquesima edizione del Forum "I protagonisti del mercato e gli scenari per

ACCORDI SU MISSILI IRIS-T, PATRIOT E DRONI. BERLINO: AIUTI PER 55 MILIARDI DAL 2022. IL PREMIER: "SOSTEGNO SENZA SE E SENZA MA". IN UE SBLOCCO DI FONDI E SANZIONI DOPO IL VOTO IN UNGHERIA

Germania-Ucraina, intesa militare a Berlino. Merz: "Partnership strategica". Oggi Zelensky a Roma da Mattarella e Meloni

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 6

CONFESERCENTI-CER: PESANO CARO ENERGIA E INCERTEZZA
PIL GIÙ DI 0,3 PUNTI, INVESTIMENTI IN FORTE CALO E TURISMO A RISCHIO



Energia, lo shock del conflitto con l'Iran frena la ripresa: crescita dimezzata nel 2026

ANNA GAROFALO

a pagina 7

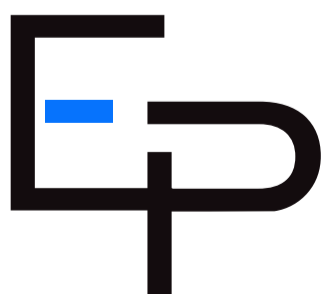
IL MESSAGGIO DI PACE E SICUREZZA ALIMENTARE: "SENZA CIBO NON C'È SICUREZZA". PRESENTE ANCHE IL COMMISSARIO UE CHRISTOPHE HANSEN



Coldiretti, al Vinitaly il flash mob dei giovani: "Make wine, not war"

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

IL TYCOON CRITICA IL PRIMO MINISTRO SU IRAN E ALLEANZE, TENSIONE ANCHE SUL PAPA E SULL'ENERGIA
LE OPPOSIZIONI CONDANNANO ATTACCHI. SULLO SFONDO LA SOSPENSIONE DEL MEMORANDUM CON ISRAELE

Trump attacca Meloni: "Deluso da lei, pensavo avesse coraggio" Il Premier: "Nessuna sudditanza"

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

Parole, quelle di Trump, che sono arrivate dopo la presa di posizione del Premier sulle dichiarazioni rivolte dal leader americano al Pontefice. "Inaccettabili", aveva detto il Presidente del Consiglio. Trump non ha gradito e ha rilanciato: "È lei che è inaccettabile, perché non le importa se l'Iran ha un'arma nucleare e farebbe saltare in aria l'Italia in due minuti". Nello stesso passaggio una nuova critica anche al Papa, accusato di non comprendere la situazione in Medio Oriente: "Non capisce e non dovrebbe parlare di guerra". Ma il confronto si è allargato e ha toccato anche il tema energetico. "Vi piace che la vostra Presidente non stia facendo nulla per ottenere il petrolio?", ha chiesto Trump. "L'Italia non vuole essere coinvolta, pensa che l'America debba fare il lavoro per lei". Un attacco diretto, durissimo.

LE PAROLE DI MELONI

La risposta del Primo Ministro era arrivata ieri a margine del Vintaly e ha seguito una linea precisa: "Il rapporto con gli Stati Uniti va avanti da anni e non riguarda il singolo governo", ha detto dal Veneto per poi aggiungere: "Siamo alleati, ma bisogna avere il coraggio di dire quando non si è d'accordo". Meloni ha quindi respinto l'accusa di subordinazione: "Non so quanti leader abbiano parlato come me su Trump". Ed è tornata sulle parole rivolte al Santo Padre: "Le dichiarazioni erano inaccettabili". Nel passaggio più politico, il Premier ha rivendicato autonomia nelle scelte: "Quando si è amici non si rinuncia al proprio giudizio".

LE REAZIONI

Il fronte interno si è compattato



su questo punto. Il Ministro della Difesa Guido Crosetto ha richiamato il principio di rispetto tra alleati: "Essere alleati non significa accettare tutto in silenzio". Il Vicepremier Antonio Tajani ha sottolineato in pratica lo stesso concetto: "Difendiamo l'interesse nazionale e diciamo ciò che pensiamo". A sostegno del Presidente

del Consiglio anche l'onorevole Saverio Romano: "Chi attacca il premier di un altro Paese attacca tutto il Paese". Dall'opposizione è arrivata una condanna netta dell'attacco americano. La Segretaria del Partito democratico Elly Schlein ha parlato di "atto grave" e ha chiesto una risposta condivisa: "Nessun capo di Sta-

to può permettersi di attaccare o minacciare il nostro Paese. Siamo avversari, ma rappresentiamo tutti gli italiani". Nel dibattito è entrato anche il leader di Azione, Carlo Calenda: "Meloni ha avuto coraggio a dire basta". Anche Luigi Marattin ha detto la propria: "Ci sono momenti in cui la politica deve difendere il Presidente del

Consiglio".

ISRAELE

Il confronto politico si è intrecciato con scelte di politica estera. Meloni ha annunciato la sospensione del rinnovo automatico dell'accordo di difesa con Israele. Una decisione che ha aperto un altro fronte. Le opposizioni hanno rivendicato la scelta e chiedono ulteriori passi, mentre da Israele è arrivata una risposta che ridimensiona l'impatto del provvedimento, definito un memorandum senza contenuti operativi rilevanti. Una decisione, questa, che ha scatenato anche tante reazioni. Il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte ha rivendicato il risultato: "È una decisione che arriva dopo le richieste delle opposizioni e dopo il voto di milioni di cittadini". Sulla stessa linea la stessa Schlein: "Lo chiedevamo da tempo, ora servono atti coerenti anche in sede europea". Dal fronte di Alleanza Verdi e Sinistra Nicola Fratoianni ha parlato di "un passo che deve essere seguito da sanzioni nei confronti del governo israeliano", mentre Peppe De Cristofaro ha sollecitato "la sospensione degli accordi tra Unione europea e Israele". Critico Riccardo Magi: "La decisione arriva in ritardo e non basta".

PIANO EUROPEO

Da segnalare che sempre ieri e sempre da Verona il Premier è tornato anche sul tema economico: "Lo stop al Patto di stabilità potrebbe aiutare. L'Europa non dovrebbe sottovalutare l'impatto di questa crisi nei prossimi mesi e farebbe un errore se si muovesse tardi. Chiediamo una sospensione generalizzata del Patto, non una misura del singolo Stato. Siamo determinati a portare questa battaglia in Europa, perché il mondo cambia e non si può restare fermi".

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodè.



>> **Italtpress**
Agenzia di Stampa

italpress.com

La notizia su misura

PER L'UFFICIO STUDI UN QUADRO PREOCCUPANTE: NON SONO CRISI E GUERRE A RALLENTARE IL PAESE, MA NODI IRRISOLTI DA DECENNI. FISCO, DENATALITÀ, RISCHIO STAGNAZIONE E CALO DEI CONSUMI

Crescita frenata, la “cruda verità” di Confcommercio: i limiti dell'Italia sono interni

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

Tuttavia, gli effetti rischiano di essere pesanti: nello scenario peggiore, i consumi potrebbero ridursi fino a 963 euro per famiglia nel biennio 2026-2027, con ricadute su crescita e lavoro.

PERDITA DI SLANCIO DELL'ECONOMIA

Anche il Pil potrebbe subire un brusco rallentamento, fermandosi allo 0,3% nel 2026 e allo 0,4% nel 2027. Ma il punto, sottolinea Confcommercio, è un altro: la perdita di slancio dell'economia italiana è un fenomeno di lungo periodo. Dopo il boom economico, la crescita è progressivamente diminuita: dal +4,7% medio tra il 1966 e il 1980 si è passati all'1,8% tra il 1981 e il 2007, fino ad arrivare alla sostanziale stagnazione degli ultimi vent'anni. Parallelamente, la pressione fiscale è salita dal 25,3% al 42,2%, comprimendo investimenti e sviluppo.

RISCHIO STAGNAZIONE

Senza interventi strutturali su fisco, mercato del lavoro, competenze e qualità della contrattazione, il rischio è quello di un

nuovo decennio di stagnazione, con effetti duraturi su crescita, occupazione e coesione sociale.

L'ITALIA PAESE DI FISCOCRAZIA

Tra le cause principali, l'Ufficio Studi individua la cosiddetta “fiscocrazia”: un eccesso di tasse e burocrazia che frena l'innovazione e riduce la propensione al rischio imprenditoriale. A questo si aggiungono tre fattori critici: minore capitale per occupato, contrazione dell'offerta di lavoro

e calo delle competenze.

NOVE MILIONI DI GIOVANI IN MENO

Il nodo demografico pesa in modo significativo: rispetto agli anni '80, l'Italia ha perso circa 9 milioni di giovani under 30, con effetti diretti sulla capacità produttiva. Una possibile leva per contrastare il declino è rappresentata dall'aumento della partecipazione femminile al lavoro: il raggiungimento della media europea potrebbe portare circa

290mila occupate in più ogni anno nel prossimo decennio.

MENO COMPETENZA

Accanto alla quantità, resta centrale la qualità del lavoro. Le competenze crescono, ma a un ritmo inferiore rispetto alla domanda delle imprese, mentre l'obsolescenza professionale riduce produttività e capacità di adattamento del sistema economico. In questo contesto, il terziario di mercato si conferma il principale motore dell'economia italiana:

tra il 1995 e il 2025 ha generato quasi quattro milioni di posti di lavoro, a fronte di un calo registrato da industria e pubblica amministrazione. Il modello competitivo del Paese si fonda sempre più sull'integrazione tra beni e servizi, il cosiddetto “Sense of Italy”, che rappresenta uno dei principali fattori di attrazione sui mercati internazionali.

NO AL DUMPING CONTRATTUALE

Questo sistema, tuttavia, è indebolito da distorsioni interne come il dumping contrattuale nel terziario: circa 154mila lavoratori risultano impiegati con contratti meno tutelanti, con perdite fino a 8mila euro annui, assenza di welfare e effetti negativi su concorrenza e produttività. Il fenomeno ha anche un impatto sulla finanza pubblica, con un minor gettito contributivo e fiscale stimato in circa 560 milioni di euro nel 2025.



La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo
15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f)
del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FILE
FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

DALLA RELAZIONE DELL'AUTORITÀ GUIDATA DA ROBERTO RUSTICHELLI EMERGONO INTERVENTI SU DIGITALE, TRASPORTI E PIATTAFORME

Antitrust, stretta sui mercati: 1,4mld di sanzioni

FRANCESCO GENTILE

segue dalla prima pagina

Numeri che pesano e che raccontano una linea: l'Antitrust non arretra e anzi aumenta la pressione sui mercati. Le sanzioni per 1,4 miliardi nei casi di illecito accertato segnano il dato più evidente della relazione annuale relativa al 2025 presentata ieri dal Presidente Roberto Rustichelli. Un risultato che si affianca a 21 procedimenti conclusi in materia di concorrenza, due indagini conoscitive e 78 interventi tra segnalazioni e pareri. Il quadro che emerge è quello di un'Autorità che agisce su più fronti, con particolare attenzione ai mercati digitali. Qui si concentrano alcune delle istruttorie più rilevanti. Tra queste, la sanzione

da circa 100 milioni a Apple per pratiche che hanno limitato la possibilità per gli sviluppatori di acquisire il consenso degli utenti alla profilazione. Un intervento che incide su un nodo centrale dell'economia delle piattaforme: il controllo dei dati. Sempre sul versante digitale, l'Autorità ha reso vincolanti gli impegni di Meta nel contenzioso con la Siae. L'obiettivo è assicurare trasparenza nelle trattative e garantire la presenza delle opere musicali italiane su Instagram e Facebook. Un passaggio che ha evitato il blocco dei contenuti e ha definito nuove regole nel rapporto tra piattaforme e diritti.

COMPETITIVITÀ DEGLI OPERATORI

Nello stesso ambito si colloca

l'intervento su WhatsApp, con misure cautelari per ristabilire l'accesso da parte di imprese concorrenti nei servizi chatbot basati su Intelligenza Artificiale. La limitazione, secondo l'Autorità, avrebbe potuto compromettere in tempi rapidi la capacità competitiva degli operatori, soprattutto dei nuovi entranti. Accanto alla concorrenza, resta centrale la tutela del consumatore. Nel 2025 sono state concluse 70 istruttorie con sanzioni per 70 milioni, mentre in altri 31 casi si è arrivati alla rimozione delle criticità attraverso interlocuzioni dirette. I settori coinvolti vanno dall'influencer marketing al teleselling, fino al greenwashing e alle piattaforme di vendita dei biglietti. Sul fronte giudiziario cresce la solidità dei provvedimenti. Le

decisioni confermate passano dall'88% al 96% davanti al Tar Lazio e dal 68% all'83% al Consiglio di Stato. Un dato che riflette, secondo l'Autorità, un rafforzamento dell'impianto probatorio e del rispetto delle garanzie difensive.

ROMA

Due interventi riguardano Roma. Il primo colpisce il sistema di vendita dei biglietti per il Colosseo: sanzioni per circa 20 milioni a CoopCulture e a sei piattaforme online che hanno utilizzato sistemi automatizzati per accaparrarsi i tagliandi e rivenderli a prezzi maggiorati. Il secondo interessa Atac, con il riconoscimento di oltre 3 milioni di euro di rimborsi agli abbonati e l'introduzione di un sistema di indennizzo in caso di ritardi

superiori ai 15 minuti. Nel documento emerge anche il contesto in cui si inserisce l'azione dell'Autorità. Il periodo recente ha modificato profondamente il funzionamento dei mercati, tra tensioni geopolitiche e ridefinizione delle catene del valore. La concorrenza resta un elemento centrale, ma si confronta con esigenze di sicurezza economica e autonomia strategica. "Competitività e sicurezza tendono a sovrapporsi", si legge nella relazione. Cresce infine l'utilizzo del rating di legalità. Le imprese coinvolte aumentano in modo significativo rispetto al 2019. Il nuovo regolamento introduce semplificazioni e rafforza la cooperazione con Guardia di Finanza e Arma dei Carabinieri, con l'obiettivo di rendere più efficace il sistema di controllo.



QUATTRO NAVI LEGATE ALL'IRAN ATTRAVERSANO LO STRETTO, SEI FANNO INVERSIONE. OLTRE 10MILA MILITARI USA DISPIEGATI TEHERAN: "ATTO DI PIRATERIA". NEGOZIATI SOSPESI SUL NUCLEARE, EUROPA E GOLFO SPINGONO PER RIAPRIRE IL PASSAGGIO



Hormuz, blocco Usa aggirato da petroliere, Trump: "Saranno eliminate". Venerdì il vertice dei "Non belligeranti" a Parigi

ANTONIO MARVASI

Il blocco navale imposto dagli Stati Uniti contro i porti iraniani continua a essere contestato sul campo e sul piano diplomatico, mentre si riaprono spiragli negoziali e cresce la pressione internazionale per garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz. Il dispositivo statunitense coinvolge oltre 10.000 militari e almeno una dozzina di unità navali dispiegate tra Golfo Persico, Golfo di Oman e Mar Arabico. Secondo un'analisi di BBC Verify basata su dati di tracciamento, almeno quattro navi legate all'Iran hanno attraversato lo Stretto dopo l'avvio del blocco. Tra queste la portarinfuse Christianna, partita dal porto iraniano di Bandar Iman Khomeini, e la petroliera Murlikishan, salpata dalla Cina. Anche la Elpis, proveniente da Bushehr, e la Rich Starry, già sanzionata da Washington, hanno transitato nell'area. Le imbarcazioni non risultavano

dirette verso porti iraniani e quindi non rientravano formalmente nelle restrizioni previste dal dispositivo statunitense. Il dato conferma i limiti della misura americana, che non riguarda l'intero traffico nel Golfo ma solo le navi dirette verso porti iraniani o in uscita. Un margine che consente passaggi legali, ma alimenta le tensioni. Il Comando centrale degli Stati Uniti ha riferito che almeno sei navi mercantili hanno invertito la rotta dopo l'entrata in vigore del blocco. Donald Trump ha minacciato una linea dura: le imbarcazioni che violeranno il blocco "saranno eliminate". Teheran ha reagito definendo l'operazione un "atto di pirateria", mentre l'ambasciatore iraniano all'Onu ha parlato di "chiara violazione della sovranità".

DIPLOMAZIA

Sul fronte negoziale, i colloqui tra Stati Uniti e Iran restano in stallo ma non interrotti, con un possibile nuovo incontro nel fine settimana senza una data anco-

ra fissata. Secondo fonti citate da Reuters, le delegazioni potrebbero incontrarsi di nuovo nel fine settimana, con disponibilità tra venerdì e domenica. Trump ha però escluso Islamabad come sede futura: "Abbiamo in mente un altro luogo". Il nodo resta il nucleare: Teheran avrebbe proposto una sospensione dell'arricchimento dell'uranio per cinque anni, giudicata insufficiente da Washington, che chiede uno stop molto più lungo e garanzie sul materiale già prodotto. Il rientro della delegazione iraniana dai colloqui si è svolto sotto minaccia. Un membro del team, Mohammad Marandi, ha parlato di "informazioni attendibili" su un possibile attentato contro l'aereo dei negoziatori, costringendo a un atterraggio d'emergenza a Mashhad e a un rientro via terra.

ENERGIA E TRASPORTI

Una nota congiunta di Agenzia Internazionale dell'Energia, Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale parla di

impatto "rilevante e fortemente asimmetrico", con rischi maggiori per i Paesi importatori di energia. L'Unione europea non segnala al momento carenze, ma avverte che "potrebbero verificarsi problemi di approvvigionamento nel prossimo futuro, in particolare per il carburante per aerei", ha detto la portavoce Anna-Kaisa Ikonen. Le compagnie aeree europee hanno chiesto misure di emergenza, tra cui acquisti congiunti di cherosene e sospensione di alcune tasse.

VERTICE DI PARIGI

In questo quadro si allarga il fronte dei Paesi contrari al blocco. Il Qatar ha chiesto la riapertura immediata dello Stretto: "La sicurezza di Hormuz non può essere minacciata da nessuna parte e non ci dovrebbero essere precondizioni". Francia e Regno Unito lavorano a una risposta autonoma. Venerdì a Parigi Emmanuel Macron e il premier Keir Starmer presiederanno una conferenza dei Paesi "non belligeranti" per organizzare

una missione "puramente difensiva" volta a garantire la libertà di navigazione. L'ipotesi è un sistema di scorta a petroliere e cargo. A livello internazionale, si sono incontrati a Pechino il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov e il presidente degli Emirati Khaled bin Mohamed bin Zayed, mentre la Cina ha criticato il blocco definendolo "pericoloso e irresponsabile" e accusando gli Stati Uniti di compromettere la stabilità della regione e la tregua in corso.

ISRAELE-LIBANO

Sul fronte regionale, nel frattempo Washington ha avviato un canale parallelo in Medio Oriente. Al Dipartimento di Stato si sono tenuti i primi colloqui diretti tra Israele e Libano da decenni, con la partecipazione degli ambasciatori dei due Paesi. Sul terreno, però, la tensione resta alta. Dieci soldati israeliani sono rimasti feriti, tre in modo grave, in scontri con Hezbollah a Bint Jbeil, nel sud del Libano.

ACCORDI SU MISSILI IRIS-T, PATRIOT E DRONI. BERLINO: AIUTI PER 55 MILIARDI DAL 2022
IL PREMIER: "SOSTEGNO SENZA SE E SENZA MA". IN UE SBLOCCO DI FONDI E SANZIONI DOPO IL VOTO IN UNGHERIA

Germania-Ucraina, intesa militare a Berlino. Merz: "Partnership strategica". Oggi Zelensky a Roma da Mattarella e Meloni

ETTORE DI BARTOLOMEO

L'incontro tra Volodymyr Zelensky e il cancelliere Friedrich Merz a Berlino ha segnato il passaggio politico più rilevante sul fronte europeo: Germania e Ucraina hanno annunciato una "partnership strategica" con nuovi accordi militari e industriali. Zelensky è arrivato nella capitale tedesca con una delegazione di governo per le prime consultazioni intergovernative ufficiali tra i due Paesi da oltre vent'anni. Al centro dell'intesa anche la cooperazione nella produzione di droni, destinata a diventare una delle principali in Europa. "Vogliamo elevare la partnership fra Germania e Ucraina ad una partnership strategica", ha dichiarato Merz, parlando di un'intesa "più forte e profonda che mai" e definendo Kiev "partner per un'Europa sicura". Zelensky ha confermato la firma di diversi accordi, tra cui quello "più importante sulla cooperazione militare", con produzione e consegna di sistemi missilistici, in particolare Iris-T, e ulteriori sviluppi sui Patriot. "Dobbiamo fare in modo che qui in Europa si possano produrre le armi cruciali per la nostra difesa", ha detto. Le consultazioni hanno riguardato anche sostegno finanziario, ricostruzione e gestione dei rifugiati. Reuters riferisce che la Germania ha fornito all'Ucraina circa 55 miliardi di euro di aiuti dal 2022 e ha previsto altri 11,5 miliardi nel bilancio attuale, compresi finanziamenti per missili Patriot e sistemi Iris-T.

Dopo Berlino, Zelensky si è recato in Norvegia e oggi è atteso a Roma, dove incontrerà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. La premier ha ribadito la linea italiana: "L'Italia si è schierata senza se e senza ma con la nazione aggredita", aggiungendo che Roma continuerà a sostenere Kiev mentre lavora a "un percorso di pace che deve essere sostenibile". Meloni ha rivendicato il ruolo italiano nelle proposte di garanzie di sicurezza

"sul modello dell'articolo 5 della Nato", inizialmente accolte con scetticismo e poi entrate nei piani negoziali. Resta aperto il dossier energetico. Sul possibile ritorno al gas russo, evocato dall'ad di Eni Claudio Descalzi, la premier ha frenato: "Dobbiamo fare molta attenzione", ricordando che la pressione economica su Mosca "è l'arma più efficace che abbiamo per costruire la pace".

**EUROPA, SANZIONI
E NODO UNGHERIA**

Sul piano strategico, Kiev continua a puntare sul rafforzamento della difesa aerea. Dopo un colloquio con il segretario generale della Nato Mark Rutte, Zelensky ha ribadito che "la forza della difesa aerea è la nostra priorità assoluta". Secondo l'ex capo dell'intelligence militare Kyrylo Budanov, l'Ucraina non è mai stata "così vicina a un accordo con Washington per la nostra futura sicurezza", mentre sul terreno il conflitto resta bloccato, con "movimenti tattici" ma senza svolte decisive. A Bruxelles, il commissario all'Economia Valdis Dombrovskis ha indicato come priorità lo sblocco dei fondi per Kiev e l'approvazione di un nuovo pacchetto di sanzioni contro la Russia, finora rallentati dal veto ungherese. Il nodo riguarda sia il prestito europeo da 90 miliardi di euro sia il ventesimo pacchetto di sanzioni contro Mosca, dossier che Bruxelles punta a sbloccare dopo il cambio politico a Budapest. Dopo le elezioni ungheresi, il ministro degli Esteri francese Jean-Noël Barrot ha parlato di un cambio di scenario: Putin "ha perso il suo cavallo di Troia nell'Unione europea", riferendosi alla sconfitta di Viktor Orbán. Dal Cremlino, il portavoce

Dmitry Peskov ha ridimensionato l'impatto del voto, definendolo "improbabile" nel modificare gli equilibri del conflitto.

**ZAPORIZHZHIA
INTERRUZIONE ENERGIA
RIPARATA**

Sul terreno, i combattimenti proseguono. Ieri un attacco russo su Dnipro ha causato almeno quattro morti e 25 feriti, secondo le autorità ucraine. Nelle stesse ore, un raid con droni ucraini ha colpito la città russa di Ielets, provocando la morte di una donna e cinque feriti. Colpite anche infrastrutture energetiche: una sottostazione è stata attaccata nella regione di Zaporizhzhia e la centrale nucleare ha perso l'alimentazione elettrica esterna, passando ai generatori diesel. "La situazione è sotto controllo", hanno riferito le autorità dell'impianto. Sul fronte nord-orientale, Kiev ha confermato avanzate russe nella regione di Sumy, dove Mosca punta a creare una zona cuscinetto lungo il confine. Sul piano energetico, Zelensky ha assicurato che la riparazione dell'oleodotto Druzhba, che rifornisce l'Ungheria di petrolio russo, sarà completata entro la fine di aprile.



**ITALIA, SOSTEGNO
E SANZIONI**

MEKTRA

Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.

CONFESERCENTI-CER: PESANO CARO ENERGIA E INCERTEZZA. PIL GIÙ DI 0,3 PUNTI, INVESTIMENTI IN FORTE CALO E TURISMO A RISCHIO

Energia, lo shock del conflitto con l'Iran frena la ripresa: crescita dimezzata nel 2026

ANNA GAROFALO

Lo shock energetico innescato dal conflitto con l'Iran rischia di spostare di fatto al 2027 la ripresa dell'economia italiana. Anche nell'ipotesi di una tregua duratura e di un graduale rientro dei prezzi dell'energia, sarebbero necessari almeno sette-otto mesi per tornare a una piena normalizzazione: un

orizzonte temporale sufficiente a compromettere in modo significativo l'andamento del 2026. Secondo le stime di Confesercenti-CER, bastano due mesi di conflitto per dimezzare le attese di crescita del prossimo anno.

TAGLI AI PREZZI NON BASTANO

Nonostante l'intervento sulle accise abbia contenuto l'im-

patto diretto sui carburanti, il Pil perderebbe comunque 0,3 punti, pari a 9,7 miliardi di euro in meno rispetto allo scenario precedente. I consumi rallenterebbero di 3,9 miliardi, con una parte dell'urto assorbita dalle famiglie attraverso una riduzione del risparmio.

A subire la contrazione più marcata sarebbero gli investimenti, stimati in calo di 7,7 miliardi

rispetto alle previsioni pre-crisi. A incidere sono soprattutto l'aumento dei costi e il clima di incertezza: il caro energia erode margini e fiducia, spingendo le imprese a rinviare le decisioni di spesa.

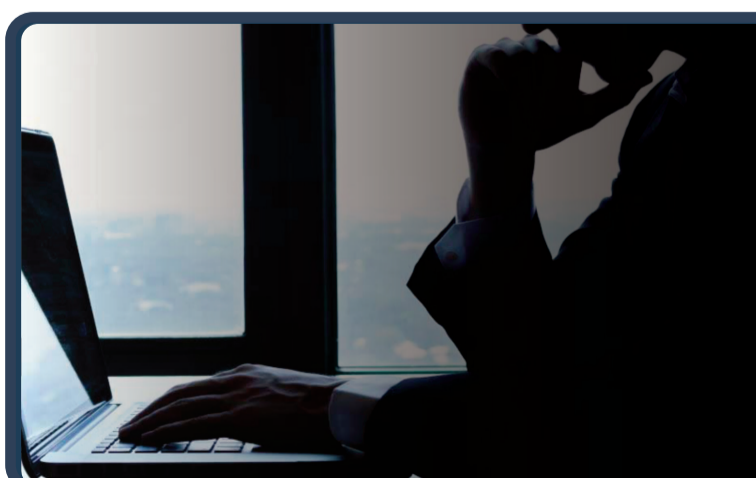
I SETTORI IN DIFFICOLTÀ

Particolarmente esposto il turismo. Il settore ha già incorporato un rallentamento della crescita della spesa pari a circa 3 miliardi, con oltre 11 milioni di presenze straniere a rischio nel corso dell'anno. La domanda, inoltre, è destinata a restare debole finché non si ridurranno le incognite legate ai prezzi dei carburanti, che alimentano sfiducia tra viaggiatori e operatori.

GRONCHI:

POLITICA COMUNE UE

"Negli ultimi cinque anni le imprese hanno attraversato di tutto, sviluppando capacità di adattamento e resilienza, in attesa di una nuova fase di sviluppo", commenta il presidente di Confesercenti, Nico Gronchi. "Oggi ci troviamo di fronte a uno shock simile a quello del 2022: si reagisce, ma non si può continuare a gestire solo l'emergenza. È necessario che l'Unione europea si doti di una vera politica comune per ridurre il costo dell'energia. Decisivo sarà anche il ruolo del Governo: in una fase come questa, la rapidità degli interventi può fare la differenza. Il taglio delle accise e il decreto bollette hanno contribuito alla tenuta, ma saranno probabilmente necessari ulteriori interventi".



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation
Manager

IL MESSAGGIO DI PACE E SICUREZZA ALIMENTARE: "SENZA CIBO NON C'È SICUREZZA". PRESENTE ANCHE IL COMMISSARIO UE CHRISTOPHE HANSEN



Coldiretti, al Vinitaly il flash mob dei giovani: "Make wine, not war"

PAOLO FRUNCILLO

"Make wine, not war" – "Fate il vino, non la guerra". È questo il messaggio lanciato dai giovani di Coldiretti durante il flash mob organizzato al Vinitaly, dove decine di ragazzi, molti dei quali viticoltori, hanno animato Casa Coldiretti con cartelli e spille distribuite ai visitatori. Un'iniziativa dal forte valo-

re simbolico, con cui le nuove generazioni dell'organizzazione agricola hanno voluto ribadire il ruolo dell'Italia come portatrice di cultura, dialogo e fratellanza. Un appello alla pace che si intreccia con una riflessione più ampia sulle priorità europee: secondo i giovani di Coldiretti, la sovranità dell'Europa passa prima dalla tutela della produzione alimentare, non dal riarmo.

Meno armi più alimenti. Nel mirino, infatti, l'attuale scenario internazionale che vede ingenti risorse destinate agli armamenti, mentre – sottolineano – cresce il rischio per la sicurezza alimentare. "Senza cibo non c'è sicurezza", è il messaggio rilanciato durante la mobilitazione.

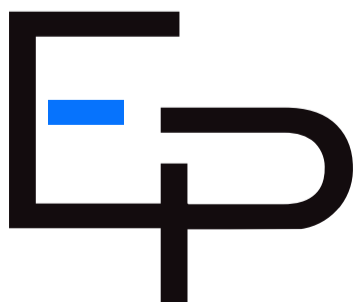
LA PARTECIPAZIONE AL FLASH MOB

Al flash mob ha partecipato anche il Commissario europeo all'Agricoltura, Christophe Hansen, presente a Casa Coldiretti per un confronto con il presidente Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo sulle principali sfide del comparto agricolo italiano ed europeo. Hansen ha voluto condividere il senso dell'iniziativa, appuntandosi sulla giac-

ca la spilla con lo slogan "Make wine, not war".

I TEMI SULLA AGRICOLTURA

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati diversi temi strategici: dalla revisione della direttiva nitrati all'utilizzo del digestato come alternativa ai fertilizzanti chimici per ridurre la dipendenza dall'estero, fino all'introduzione dell'obbligo di etichettatura d'origine per tutti gli alimenti commercializzati nell'Unione Europea. Al centro del confronto anche la nuova Politica agricola comune e il tema dello stoccaggio alimentare, considerato sempre più cruciale in un contesto globale instabile.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>